



Rapporto sull'attività sismica in Sicilia orientale

Settimana 6 Settembre - 12 Settembre 2004

(tutti i tempi sono espressi in GMT)

Domenico Patanè

Nel corso della settimana, l'episodio più significativo relativo alla sismicità registrata dalla rete permanente dell'INGV-CT in Sicilia orientale è rappresentato da un terremoto di magnitudo 3.1 verificatosi giorno 12 alle ore 13:28 nell'area dei Mt. Nebrodi (Sicilia nord-orientale) a circa 8 km ad ovest dell'abitato di Cesarò. Questa scossa, la cui localizzazione analitica pone il suo ipocentro alla profondità di circa 10 km, è stata preceduta da altre due scosse, di minore energia ($M_d=1.8$ e 1.4), verificatesi alle ore 10:00 nell'area del Golfo di Patti ad una profondità di 15-17 km.

L'attività sismica che ha caratterizzato l'area del vulcano Etna, nel corso della settimana ha fatto rilevare un rilascio complessivo di energia decisamente modesto confrontabile a quello della settimana precedente. In totale sono stati registrati 10 terremoti con magnitudo comprese tra 1.0 e 2.0. La maggior parte di questi si sono verificati nell'alto versante orientale, al margine della Valle del Bove, confermando il perdurare di una ormai continua attività sismica in tale settore dell'edificio vulcanico. Solamente una scossa di magnitudo 1.8 è stata registrata giorno 9 alle ore 9:23 a circa 3.0 km ad ovest della frattura (orientata N 110°-120° E lunga circa 230 metri) originatesi giorno 7 alla base orientale del Cratere di Sud Est da dove ha avuto inizio un flusso lavico ancora oggi attivo. Pertanto l'apertura del sistema di fratture, dalle quali ha avuto luogo l'eruzione sommitale iniziata giorno 7, non è stata preceduta ne accompagnata da attività sismica significativa, se non probabilmente da una ultra-micro sismicità registrabile solo nelle immediate vicinanze del campo di fratture (entro alcune centinaia di metri) e di conseguenza non rilevabile dalla rete sismica permanente.

Per quanto concerne la sismicità più strettamente connessa alle sorgenti magmatiche, l'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico, che in questi ultimi mesi ha mostrato un comportamento fluttuante e un *trend* in lieve aumento, non ha evidenziato variazioni significative rispetto all'andamento delle precedenti settimane. Ciò conferma quanto osservato sin dalle prime fasi eruttive di giorno 7, ovvero che la lava emessa risulta totalmente degassata e non accompagnata da alcuna attività esplosiva.